riserva qualche segnale di speranza

land, ossia al bacino di un'utenza che conta ben 300 mila abitanti o giù di lì. La sua ubicazione non può essere un affare riservato ai Comuni della cosiddetta area urbana Cosenza - Rende, ma deve essere una scelta concertata con l'intero bacino

nitaria e ospedaliera. L'uni-

L'accorato appello ad aprire un dialogo ampio con gli amministratori del circondario

nel quadro progettuale della Grande Cosenza che era il sogno di alcuni autorevoli politici e amministratori d'altri tempi». La pietra nello stagno è stata lanciata; vediamo adesso chi riprenderà il discorso, prospettando chissà quale ricetta utile al dibattito.

Gli imputati sono di Torano Castello

Il fatto non costituisce reato Due assoluzioni in Tribunale

«Non erano consapevoli che si trovassero in terreno demaniale»

TORANO CASTELLO

Assolti perché il fatto non costituisce reato: questa la setnenza del Giudice monocratico presso il Tribunale di Cosenza, Claudia Pingitore, Mario Le Fosse Mario e Gino Perri Gino, entrambi di Torano, difesi dagli avvocati Maurizio Nucci e Guido Siciliano.

Questi i fatti: nel settembre del 2010 gli imputati venivano sorpresi rispettivamente alla guida di un escavatore ed di un camion, a due dal fiume Crati, dai carabinieri di Bisignano nel corso di un servizio congiunto coadiuvato dal Comando di Rende. I due furono pertanto arrestati insieme a O. C., titolare di un cantiere per la lavorazione degli inerti, con l'accusa di furto aggravato ed altro.

La Pubblica accusa aveva chiesto la loro condanna a un anno di reclusione

Dopo una articolata istruttoria dibattimentale i difensori sono riusciti a dimostrare che sebbene il posto nel quale si trovavassero i propri assistiti era ad una distanza di 20 metri dal fiume, mancava la prova della loro consapevolezza che si trovassero in terreno demaniale. Infatti il cantiere si trova ad almeno cinquanta metri dal fiume per cui è ben possibile che i due imputati non avessero coscienza di trovarsi in terreno pubblico, bensì erano convinti di trovarsi all'interno del cantiere, tra l'altro non recintato.

La pubblica accusa aveva chiesto la condanna dei due ad un anno di reclusione e la parte civile, Lega ambiente, aveva sollecitato la condanna con ulteriore richiesta di risarcimento danni. All'esito delle arringhe dei difensori, dopo la rituale camera di consiglio, il Giudice monocratico ha assolto gli imputati.

Il Palazzo di giustizia del capoluogo. Teatro della sentenza

...nto di Bisignano

...na sociale ...ro formativo

...vo ...aziani

...iostro del ...t'Umile il ...dell'itinera- ...la Dottrina ...a. ...stata pro- ...letterario ...borazione ...sano della ...dell'Arci- ...Bisignano

e con la Comunità francescana di Bisignano. All'intervento introduttivo di Francesco Fucile, presidente de "L'Anfora", sono seguiti i saluti di Padre Antonio Martella, guardiano del Convento di Sant'Umile; don Salvatore Buccieri, responsabile diocesano della pastorale sociale; e don Maurizio Spadafora parroco di S. Croce e S. Maria Assunta in Bisignano. La relazione di questo primo incontro è stata tenuta da un ospite di prestigio, S.E. Mons. Domenico Graziani, Arcivescovo di Crotone - Santa Severina.